



Comune di San Vito Chietino
Provincia di Chieti
Largo Altobelli, 1
66038 – San Vito Chietino
www.comunesanvitochietino.gov.it



Ill.ma

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER
L'ABRUZZO**

via Buccio di Ranallo
67100 L'AQUILA

Oggetto: CHIARIMENTI E OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ESAME DEI QUESTIONARI AI RENDICONTI DI GESTIONE 2015, 2016, 2017 E 2018 E DELL'OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ALL'01.01.2015.

A seguito della Vs. richiesta di istruttoria, pervenuta il 5 ottobre u.s., con la presente siamo ad esplicitare le delucidazioni richieste, nella speranza che lo spirito collaborativo che da sempre contraddistingue codesta ill.ma Sezione Regionale di Controllo, consenta di superare le osservazioni poste e, soprattutto, aiuti l'ente a dirimere le difficoltà gestionali/organizzative che la Vs. richiesta esplicita.

1) Riaccertamento straordinario dei residui.

Come correttamente riporta la nota istruttoria, con la deliberazione di Giunta comunale n. 22 del 20.04.2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui all'01.01.2015, dal quale è emerso un risultato di amministrazione pari a 0, dopo aver costituito un FPV pari ad euro 410.236,25.

Come già anticipato nei chiarimenti inviati a seguito dell'esame del questionario al rendiconto 2014, questo ente, all'atto del riaccertamento straordinario dei residui non comprese appieno la rilevanza contabile\gestionale ed amministrativa dell'operazione, stante anche la situazione dell'ente in quel periodo (assenza di un responsabile dei servizi finanziari dedicato specificatamente all'area, personale di categoria B utilizzato con mansioni di fatto non coerenti con la qualifica, ecc.) e le, purtroppo diffuse, difficoltà nell'applicare le disposizioni di cui al d.Lgs. 118/2011.



Nel corso degli esercizi successivi, quest'Amministrazione, non potendo disporre della facoltà di riaprire il riaccertamento straordinario e procedere ex-novo all'analisi delle poste secondo le disposizioni di cui al par. 9.3 del principio contabile applicato 4/2, ha attuato una procedura gestionale tale per cui nell'analisi delle singole poste confluite nello stock dei residui attivi e passivi dal 31.12.2016 ha provveduto ad eliminare le somme che risultavano non esigibili, valutando caso per caso come comportarsi in stretta aderenza alle disposizioni di cui al par. 9.1 del principio contabile 4/2. Contestualmente si è avviato un processo di formazione continua, volto ad aggiornare costantemente i vari centri di responsabilità dell'ente affinché recepiscano le disposizioni contabili e le applichino in maniera puntuale nella quotidiana codifica delle transazioni elementari. Ad oggi la situazione è decisamente migliorata: il principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata è stato fatto proprio dai vari attori coinvolti anche se, ad onor del vero, non si è ancora superata appieno la mentalità tipica degli enti pubblici volta a focalizzare la propria attenzione sul lato della spesa e non dell'entrata, come invece è esplicitato dalla *ratio* dell'armonizzazione contabile.

Al fine di superare le difficoltà evidenziate, a partire dal rendiconto 2016 si è avviata una politica di gestione basata sull'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, nel corso dei vari anni, come verrà di seguito illustrato, sterilizzasse il rischio derivante dal rilevante stock di residui attivi che congiuntamente alle costanti difficoltà in termini di cassa, rappresentano la vera problematica ancora non risolta da parte dell'ente.

2) Riaccertamento ordinario dei residui

Effettivamente, l'Organo di Revisione nella parte dedicata all' "Analisi della gestione dei residui" (relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto della Gestione 2015, Acquisito al Prot. 4474 del 22/04/2016) ha verificato la "non correttezza" del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, propedeutico all'accertamento del risultato di amministrazione 2015.

A partire dal Riaccertamento Ordinario 2016 si ritiene che le difficoltà e le anomalie evidenziate siano state completamente risolte. Ad ogni riaccertamento ordinario il settore Servizi Finanziari invia ad ogni Centro di Responsabilità lo stock di residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre dell'esercizio di riaccertamento. Tali residui vengono singolarmente analizzati, con il supporto del servizio finanziario, dai vari responsabili e per ogni singola posta iscritta nella gestione residui viene verificata la corretta codifica della transazione elementare, la quantificazione dell'obbligazione ed il permanere del diritto di credito: in caso di esisto



negativo di ogni singolo elemento si procedere secondo quanto previsto dal par. 9.1, a ri-codificare la transazione, a rettificare l'importo (registrando le insussistenze), a procedere alla cancellazione del residuo. Per quanto attiene alle poste derivanti dalla gestione competenza, oltre alle verifiche effettuate per la gestione residui si analizza anche l'esigibilità della posta, valutando se ricorrano o meno i presupposti per procedere ad un'eventuale re-imputazione delle poste ed alla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. Al termine di tali analisi, ogni responsabile predisporre apposita determinazione esplicitando le motivazioni che hanno generato le scelte, successivamente, viene predisposta la proposta deliberativa della Giunta Comunale finalizzata a variare il bilancio per costituire, sulla base dei dati collezionati dai singoli Centri di responsabilità, il fondo pluriennale vincolato da riaccertamento.

L'attuazione di tale procedure gestionali ha definitivamente superato le criticità evidenziate in occasione del riaccertamento 2015.

3) Equilibri di parte corrente

Correttamente la nota istruttoria riporta relativamente alle annualità 2016 e 2017 che l'Ente presenta situazioni di disequilibrio corrente pari, rispettivamente, ad euro -103.481,50 e ad euro -226.485,71.

Consapevole dell'importanza strategica del ruolo degli equilibri, soprattutto di parte corrente, nel determinare le politiche di gestione del bilancio, quest'Amministrazione pone, almeno dal 2017, molta attenzione su tale argomento.

I dati del 2016 e del 2017 riflettono, indubbiamente, le difficoltà già esplicitate nell'attuazione delle disposizioni note come armonizzazione contabile. I dati del 2018 e 2019, per contro, evidenziano i risultati conseguenti alle azioni di *moral suasion* poste in essere. L'obiettivo non celato della scrivente amministrazione è quello di giungere, in tempi relativamente brevi e condizionato dall'andamento del quadro macro-economico del territorio e dall'andamento dell'evento pandemico in corso, ad un equilibrio di parte corrente (O2) strutturalmente positivo, considerando che nella situazione economico-finanziaria del Comune di San Vito Chietino si ritiene strategico accantonare a Fondo Crediti somme anche in maniera superiore a quanto determinato con l'algoritmo di calcolo previsto dal principio contabile.



Comune di San Vito Chietino
Provincia di Chieti

Comune di San Vito Chietino - prot. n. 0013931 del 24-11-2020

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)			104.464,57	90.428,81	107.875,02
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)					
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.804.249,46	3.937.353,52	3.619.780,68	4.410.065,02	6.982.580,06
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>						
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)					
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.009.521,33	3.790.117,26	3.653.555,55	3.710.918,26	6.621.345,17
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		104.464,57	90.428,81	107.875,02	197.791,64
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)					
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)					
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	198.898,84	240.509,44	213.688,27	340.684,18	209.267,32
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>						
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)					
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		595.829,29	-197.737,75	-233.427,38	341.016,37	62.050,95
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)		48.095,77	6.941,67	10.465,01	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>						
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		46.160,48		5.000,00	73.096,02
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>						
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)				3.000,00	1.999,99
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)					
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		595.829,29	-103.481,50	-226.485,71	353.481,38	133.146,98
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)					174.468,22
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)					77.890,23
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	595.829,29	-103.481,50	-226.485,71	353.481,38	-119.211,47
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)					1.597.252,21
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		595.829,29	-103.481,50	-226.485,71	353.481,38	-1.716.463,68



Al fine di consentire il mantenimento strutturale dell'equilibrio, l'Ente ha provveduto, nell'anno 2017 ed in occasione della predisposizione del Bilancio 2018/2020, ad una riclassificazione dei propri capitoli di bilancio, in quanto la struttura del Peg non risultava in linea con le disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011. L'articolazione in capitoli è stata completamente revisionata al fine di ottemperare agli obblighi informativi nei confronti degli stakeholder, in termini di finalità da perseguire (Missioni ed i Programmi di cui all'art. 11 del D.Lgs. 118/2011) e di natura (codice di 5^ livello del Piano dei Conti Integrato, di cui all'art. 4 del D.Lgs. 118/2011) onde consentire ai centri di responsabilità una precisa individuazione delle transazioni elementari.

L'Ente, partendo da una nuova struttura di bilancio e quindi perseguendo una politica di "trasparenza" e revisione dei relativi stanziamenti, ha attuato nella predisposizione del documento di previsione una politica di taglio non lineare della spesa corrente sebbene quest'ultima sia caratterizzata da un elevato grado di rigidità, derivante dal peso dell'indebitamento, dal costo del personale e dalle utenze.

La nostra situazione economico-finanziaria, figlia del contesto socio-culturale ed economico nel quale l'amministrazione opera, implica che la quantificazione degli accantonamenti sia congruente con l'effettiva capacità di riscossione delle proprie entrate, nella consapevolezza che, essendo prevalentemente di natura tributaria, la riscossione coattiva – seppur effettuata ed obbligatoria – non consente di scaricare sul conto di tesoreria le azioni intraprese in maniera efficace.

4) Risultato di amministrazione

Nella nota istruttoria si richiede di indicare le attività assunte per ricondurre in segno positivo la gestione e se le stesse possano ritenersi strutturali. Di seguito è riportata la serie storica dei risultati di amministrazione 2015-2019.

		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Fondo cassa al 1° gennaio		0,00	0,00	0,00	0,00	87.772,27
RISCOSSIONI	(+)	6.064.884,80	6.981.397,51	9.429.989,75	10.619.040,21	12.248.698,00
PAGAMENTI	(-)	6.064.884,80	6.981.397,51	9.429.989,75	10.531.267,94	12.336.470,27
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	0,00	0,00	0,00	87.772,27	0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	0,00	0,00	0,00	87.772,27	0,00



Comune di San Vito Chietino
Provincia di Chieti

RESIDUI ATTIVI	(+)	2.035.168,93	2.359.730,37	2.521.713,55	2.493.667,42	3.704.977,74
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.684.905,75	1.595.775,70	1.301.982,62	785.705,65	1.616.303,45
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	104.464,57	90.428,81	107.875,02	197.791,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)	0,00	6.809,55	57.582,97	886.303,01	759.568,90
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)	350.263,18	652.680,55	1.071.719,15	801.556,01	1.131.313,75

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:					
Parte accantonata ⁽³⁾					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽⁴⁾	151.964,61	293.422,67	922.772,52	607.335,04	781.803,26
Fondo anticipazioni liquidità		209.378,28			1.594.742,23
Fondo perdite società partecipate					
Fondo contezioso			15.000,00	20.000,00	20.000,00
Altri accantonamenti		6.941,67	20.423,98	22.304,57	24.814,55
Totale parte accantonata (B)	151.964,61	509.742,62	958.196,50	649.639,61	2.421.360,04
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				66.691,76	101.888,19
Vincoli derivanti da trasferimenti		7.633,74	7.633,74	9.378,45	65.389,28
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		42.428,75	42.428,75	42.428,75	42.428,75
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	198.298,57				10.058,56
Altri vincoli			26.011,05	3.076,68	
Totale parte vincolata (C)	198.298,57	50.062,49	76.073,54	121.575,64	117.876,59
Parte destinata agli investimenti					
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00	92.875,44	28.889,53	27.653,97	67.199,47
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00	0,00	8.559,58	2.686,79	-1.475.122,35
<small>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾</small>					

Come chiaramente rappresentato dalla tabella, a partire dal 2017 l'ente ha adottato procedure volte a definire sempre più precisamente le modalità e le quantificazioni delle singole poste che compongono il risultato di amministrazione, anticipando almeno a fini interni le disposizioni di cui all'11 decreto di aggiornamento dell'armonizzazione, esplicitando le tabelle che poi sono confluite nei prospetti A.1, A.2 ed A.3 a partire dal rendiconto 2019.



Analizzando lo stock di residui attivi e l'accantonamento a FCDE, si nota come l'ente abbia optato per la facoltà – poi dichiarata incostituzionale dalla sentenza n. 4/2020 – di utilizzare le quote del FAL (anche se erroneamente quantificato fino al 2019) a finanziamento del fondo crediti. Appare evidente, che nell'esercizio 2018 si registra l'unica riduzione dello stock di residui attivi, abbinata ad una correlata riduzione del Fondo Crediti, legata all'eliminazione di poste erroneamente iscritte quali residui attivi tributari. Nell'esercizio 2019 invece, si registra un importante incremento dello stock di residui attivi, non abbinato ad un correlato incremento del fondo, a causa di finanziamenti regionali concessi e non incassati per i quali non si è avuta dalla Regione risposta in merito alle rettifiche di esigibilità e per i quali si è optato per il mantenimento del residuo attivo e la contestuale attivazione del fondo pluriennale vincolato. Oltre a ciò, nel 2019 si è provveduto a sistemare contabilmente una serie di posizioni che risultavano aperte in PCC, per le quali però l'ente non è tenuto al pagamento di alcuna somma: a causa di tale necessità si è provveduto ad effettuare mandati e reversali, in compensazione tra loro, che hanno determinato un ulteriore aumento dello stock di residui attivi e contestualmente dei residui passivi.

Il dato del 2019, per contro, segna un disavanzo importante di -1,5 milioni di euro, dovuto all'applicazione delle norme di cui all'art. 39-ter del D.L. 162/2019, così come convertito nella Legge 8 febbraio 2020, n.8. e relativo alla corretta esposizione del Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL).

Dalla serie storica riteniamo appaia in maniera inconfutabile l'importanza data dall'ente all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità quale strumento di politica gestionale attiva, volto a ridurre il rischio legato al mancato incasso delle somme iscritte tra i residui attivi e l'attenzione maniacale volta a quantificare correttamente le poste da iscrivere tra gli accertamenti di competenza, soprattutto di parte corrente.

Se gli effetti dell'evento pandemico in essere non saranno causa di un importante riduzione delle entrate tributarie (soprattutto dell'addizionale comunale all'Irpef, per la quale gli effetti saranno visibili solo nel corso del prossimo esercizio 2021) oltre ad un rilevante incremento delle spese, si ritiene che le politiche avviate, che naturalmente dovranno essere costantemente portate avanti, potranno portare ad una soluzione strutturale delle anomalie che i rendiconti 2016 e 2017 evidenziano.

Riteniamo fondamentale proseguire con le politiche di revisione della spesa, che è ancora molto rigida a causa della rilevanza delle operazioni relative al rimborso dell'indebitamento, alla spesa di personale ed alle somme difficilmente comprimibili quali le utenze ed i contratti pluriennali attivi; congiuntamente con una politica del ciclo attivo che dovrà, così come già avviato nel corso di questi anni, fare in modo che la



capacità di riscossione incrementi costantemente (anche se quest'attività è fortemente influenzata da variabili esogene all'ente e legate al quadro macro-economico del territorio ed al senso civico e di appartenenza della cittadinanza).

5) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nella nota istruttoria è correttamente riportato che nelle annualità in esame gli accantonamenti al fondo presentano valori non elevati, in rapporto al totale dei residui attivi, nei primi due anni (7,47% nel 2015 e 13,05% nel 2016), mentre l'andamento nei due successivi anni mostra un miglioramento (38% nel 2017 e 24,39% nel 2018). Si richiedono le motivazioni di tali percentuali e l'indirizzo assunto per i seguenti esercizi.

A tal proposito si ritiene opportuno osservare che a partire dal 2017, data di insediamento della responsabile dei servizi finanziari, si è avviata una politica volta a cercare di ristabilire l'equilibrio di cassa (vera problematica importante dell'ente) basata su due distinti elementi di azione: dal lato dell'entrata verificare attentamente ogni singola posta che viene iscritta, facendo leva anche con la *moral suasion* che deriva dall'enfasi riposta su tale attività nel corso delle attività formative; dal lato della spesa valorizzando il fondo crediti in maniera puntuale, secondo le disposizioni di cui all'esempio 5 del principio contabile applicato 4/2. Riteniamo importante osservare che questo ente non si è mai avvalso della facoltà prevista dalle diverse norme di ridurre la percentuale di accantonamento a bilancio di previsione.

Di seguito si illustra la serie storica degli accantonamenti a rendiconto, confrontati con lo stock di residui attivi e dettagliati per i residui sui quali l'ente presuppone l'esistenza di un effettivo rischio di credito:

		Titolo 1 - Entrate Tributarie	Titolo 3 - Entrate Extra-Tributarie	Totale
2016	Residui da Riportare (a)	1.848.735,03	211.506,99	2.060.242,02
	di cui potenzialmente Inesigibili (b)	438.557,93	30.961,41	469.519,34
	di cui Accantonati FCDE (c)	280.955,11	12.467,56	293.422,67
	% di accantonamento (c/a)	15,20%	5,89%	14,24%
	% di sterilizzazione rischio (c/b)	64,06%	40,27%	62,49%
2017	Residui da Riportare (a)	1.862.803,41	345.341,38	2.208.144,79
	di cui potenzialmente Inesigibili (b)	1.180.865,50	207.825,46	1.388.690,96
	di cui Accantonati FCDE (c)	813.746,66	109.025,86	922.772,52
	% di accantonamento (c/a)	43,68%	31,57%	41,79%
	% di sterilizzazione rischio (c/b)	68,91%	52,46%	66,45%



2018	Residui da Riportare (a)	1.694.488,30	733.457,05	2.427.945,35
	di cui potenzialmente Inesigibili (b)	746.642,50	263.731,61	1.010.374,11
	di cui Accantonati FCDE (c)	502.266,42	105.068,60	607.335,02
	% di accantonamento (c/a)	29,64%	14,33%	25,01%
	% di sterilizzazione rischio (c/b)	67,27%	39,84%	60,11%
2019	Residui da Riportare (a)	1.626.777,37	732.692,98	2.359.470,35
	di cui potenzialmente Inesigibili (b)	872.444,73	128.535,61	1.000.980,34
	di cui Accantonati FCDE (c)	684.410,20	97.393,06	781.803,26
	% di accantonamento (c/a)	42,07%	13,29%	33,13%
	% di sterilizzazione rischio (c/b)	78,45%	75,77%	78,10%

Dall'analisi della serie storica crediamo si evinca in maniera esplicita l'attenzione dedicata allo strumento dell'accantonamento al fondo crediti, arrivando ad accantonare, a rendiconto 2019, oltre il 75% dei residui attivi sui quali si presume ci sia un rischio di credito reale.

Ovviamente l'accantonamento al fondo non deve assolutamente essere interpretato come una sorta di alibi a non perseguire l'incasso: dal nostro punto di vista va considerato che le costanti tensioni di liquidità implicano la necessità di una politica di gestione ispirata dal principio generale della prudenza e volta ad utilizzare gli strumenti previsti dal quadro normativo in un'ottica di risoluzione della vera criticità dell'ente.

6) Andamento dei residui

Di seguito è riportata la serie storica dello stock di residui attivi e passivi, dal 2015 al 2019

Residui Attivi					
	2015	2016	2017	2018	2019
Titolo 1	1.473.290,48	1.848.735,03	1.862.803,41	1.544.488,30	1.626.818,27
Titolo 2	20.030,00	73.715,55	44.362,71	40.153,45	58.606,86
Titolo 3	183.887,74	211.506,99	345.341,38	733.457,05	732.692,98
Titolo 4	251.132,50	114.787,90	146.791,36	155.823,68	1.240.420,69
Titolo 5	0,00	0,00	16.322,40	16.322,40	42.428,75
Titolo 6	12.061,31	4.157,93	4.157,93	3.422,54	3.422,54
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	94.766,90	106.826,97	101.934,36	0,00	587,65
Totale	2.035.168,93	2.359.730,37	2.521.713,55	2.493.667,42	3.704.977,74



Residui Passivi					
	2015	2016	2017	2018	2019
Titolo 1	325.423,44	1.062.161,93	846.998,60	711.553,61	791.011,87
Titolo 2	819.530,23	182.882,82	60.178,36	73.852,04	640.333,76
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	539.074,58	338.361,59	394.260,26	0,00	183.223,69
Titolo 7	877,50	12.369,36	545,40	300,00	1.734,13
Totale	1.684.905,75	1.595.775,70	1.301.982,62	785.705,65	1.616.303,45

Dall'analisi dei residui attivi si evidenzia un incremento al titolo III, dal 2017 al 2018, dovuto alla definizione di un piano di rientro da parte della società partecipata Publireti Srl, oltre all'avvio delle attività di regolarizzazione delle partite legate alla gestione dell'impianto fotovoltaico, che necessitano di mandati e reversali per la chiusura delle poste nel portale di certificazione dei crediti, ma che non implicano alcun movimento finanziario in capo all'ente. Si nota inoltre un importante incremento dei residui attivi di parte capitale nell'esercizio 2019, iscritti al titolo IV dell'entrata, legati all'avvio delle attività denominate Masterplan e volte alla manutenzione straordinaria del territorio di San Vito Capoluogo (in particolare il dissesto idrogeologico che ha interessato Via San Rocco e Via D'Annunzio), per la quale la Regione Abruzzo non ha comunicato alcuna rettifica di esigibilità dei loro impegni di spesa e conseguentemente non si è variata l'esigibilità degli accertamenti in capo al Comune di San Vito Chietino.

Dall'analisi dello stock dei residui passivi emerge una sostanziale costanza dei residui di parte corrente, mentre si nota un importante incremento dei residui di parte capitale nell'esercizio 2019: come già evidenziato precedentemente per i residui attivi; l'avvio del c.d. Masterplan ha fatto sì che l'ente procedesse ad aggiudicare i lavori ed emettere i relativi stati di avanzamento. Nel corso del 2020, poi, si è proceduto alla liquidazione ed al pagamento delle somme.

7) Analisi della gestione della liquidità

La nota istruttoria evidenzia, correttamente, che tranne nell'esercizio 2018 (nel quale il saldo positivo di cassa derivava esclusivamente dall'anticipazione di fondi vincolati erogati dalla Regione Abruzzo) questo



ente fa costantemente ricorso all'istituto dell'anticipazione di tesoreria quale strumento ordinario di gestione e non nei modi previsti dall'art. 222 del d.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Riteniamo doveroso osservare come, almeno dal 2017, il servizio finanziario del Comune di San Vito Chietino abbia costantemente attenzionato il saldo di cassa e ragionato in maniera prospettica in sede di attestazione del visto di copertura finanziaria, nella consapevolezza che la disponibilità di fondi liquidi rappresenta il primo indicatore di una buona e sana gestione.

Come la tabella del precedente punto 6 evidenzia in maniera inequivoca, il saldo delle anticipazioni di tesoreria non rimborsate è il seguente:

Esercizio	Anticipazione di Tesoreria non Rimborsata al 31-12	Anticipazione da Fondi Vincolati al 31-12
2013	1.117.459,14	0,00
2014	1.063.768,52	2.894,72
2015	635.930,69	2.894,72
2016	338.361,59	2.894,72
2017	394.260,26	2.894,72
2018	0,00	56.748,01
2019	183.223,69	404.357,01

Un'analisi esclusivamente tecnica porterebbe ad affrontare il problema della strutturale deficienza di cassa attraverso un'azione di forte riduzione della spesa, limitando e azzerando i servizi offerti alla collettività abbinata ad interventi volti ad incrementare il gettito delle entrate tributarie ed extra-tributarie, per il tramite delle politiche fiscali (per altro quasi esaurite per l'ente) e tariffarie.

Un'analisi esclusivamente politica della situazione, per contro, porta a considerazioni legate al contesto socio-economico del territorio per le quali la deficienza di liquidità è figlia della crisi economica che impatta sulle famiglie e sulle imprese e, per contro, dovrebbe essere accompagnata da un'azione pubblica volta ad incrementare la spesa per offrire servizi aggiuntivi alla cittadinanza.

A nostro avviso entrambi gli approcci appaiono miopi: l'approccio esclusivamente tecnico verrebbe meno alle finalità che la Costituzione pone in capo agli enti territoriali; l'approccio esclusivamente politico non farebbe altro che traslare il debito sulle generazioni future, oltre a creare un circolo vizioso per il quale



l'ente sottoscrive obbligazioni, a cui poi non è in grado di adempiere nei modi e nei tempi previsti dalla vigente legislazione.

Nel corso degli ultimi esercizi (dal 2017 in avanti) si è portata avanti una linea di gestione che si caratterizza dall'unione, evidentemente parziale, delle due visioni: da un lato si è avviata una politica di revisione della spesa che, in maniera non lineare, deve e dovrà efficientare l'allocazione delle risorse disponibili e dell'altro deve e dovrà, sempre più incisivamente, incrementare la capacità di riscossione tenendo in costante considerazione i bisogni prevalenti che la cittadinanza ha fatto e fa emergere.

La riduzione costante nel tempo della quota non rimborsata è, certamente, un buon indicatore dei risultati ottenuti, nella cui lettura va anche tenuto presente che l'ente opera in un contesto nel quale anche gli enti sovra-ordinati hanno grosse difficoltà nell'erogazione dei fondi che, inevitabilmente, si ripercuote sul saldo di tesoreria del Comune.

È intenzione dell'Amministrazione e del servizio finanziario proseguire con le politiche già avviate, cercando di incrementarne l'efficacia anche se l'attuale situazione legata all'emergenza sanitaria da Covid-Sars Cov2 non fa presagire, almeno per l'esercizio 2020 e 2021, alcuna possibilità di miglioramento nel medio termine.

8) Anticipazione di liquidità

Come indicato nella nota istruttoria, negli anni dal 2013 al 2015, l'Amministrazione Comunale di San Vito Chietino ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità ai sensi del decreto MEF 7/8/2015, per un totale pari ad euro 1.827.576,22 come di seguito riportato:

Annualità	Riferimento Normativo	importo
2013	DL n. 35/2013	418.756,56
2014	DL n. 102/2013	643.000,00
2015	DL n. 78/2015	765.818,66

Tali anticipazioni sono state utilizzate per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili.

Nei chiarimenti presentati a codesta Sezione Regionale con Prot. 131/2015 in data 05/01/2017 ed in sede di esame al questionario al rendiconto di gestione anno 2014, ai sensi dell'articolo 1 commi 166 e ss. della Legge 266/2005, l'Ente ha evidenziato una non corretta apposizione contabile del ricorso all'anticipazione



di liquidità ai sensi del D.L. n. 35/2013, ex art. 1, comma 13, per l'importo di euro 643.000,00 (come peraltro visibile attraverso i dati SITEL del 2014).

Tale errata contabilizzazione, che questa Sezione Regionale di Controllo evidenziava anche nel rendiconto di gestione 2013, discende dall'erronea iscrizione dell'anticipazione di liquidità ex art. 1 comma 13 del D.L. 35/2013 nel titolo V categoria 01 delle entrate e nel titolo III intervento 01 della spesa, anziché nel titolo V categoria 03 e Titolo III intervento 03, come invece si sarebbe dovuto fare.

Veniva inoltre evidenziato nei sopraccitati chiarimenti, come tale non corretta allocazione contabile non avesse avuto alcuna finalità elusiva, trattandosi esclusivamente di mero errore materiale.

In occasione del rendiconto 2019, in attuazione delle disposizioni della sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, congiuntamente alle necessità interne di analizzare complessivamente la struttura del debito a lungo termine in ogni sua componente, si è proceduto alla puntuale definizione ed all'accantonamento della quota residua dei FAL in essere ed alla successiva iscrizione in bilancio, secondo le disposizioni dell'art. 139-ter D.L. 162/2019 e le specifiche illustrate nel par. 3.20 bis del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

9) Analisi della contabilità economico/patrimoniale

Nella nota istruttoria si chiedono chiarimenti in merito alle modalità di gestione degli aspetti economico-patrimoniali.

Riteniamo doveroso precisare che quest'ente, almeno dal rendiconto 2016, applica in maniera puntuale le disposizioni di cui al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale, dandone ampia illustrazione nella relazione sulla gestione, nella quale è dedicato un corposo capitolo atto ad illustrare il dettaglio (fino al livello minimo di ogni singolo elemento incluso nel piano dei conti integrato).

Propedeuticamente all'approvazione del primo stato patrimoniale, con la deliberazione del consiglio n. 9 del 20 febbraio 2017, si è proceduto a determinare i saldi iniziali, secondo le prescrizioni del principio 4/3. In quell'occasione l'organo di revisione esortava ad una revisione straordinaria del registro dei cespiti ammortizzabili volta ad una precisa definizione dei costi storici e dei correlati fondi di ammortamento.

Tale attività è stata posta in essere in maniera puntuale relativamente ai beni mobili, mentre è tutt'ora in corso l'analisi del patrimonio immobiliare. Nonostante le difficoltà esposte, nella predisposizione delle registrazioni con il metodo della partita doppia, si è sempre proceduto alla puntuale imputazione delle



obbligazioni perfezionate ed esigibili iscritte sul titolo 2, macroaggregato 02 tra le immobilizzazioni, garantendo la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica.

Resta obiettivo prioritario dell'Ente la totale revisione dell'inventario beni immobili e la gestione dei relativi registri, a cui seguirà una conseguente rettifica dei saldi di apertura delle poste iscritte nell'attivo immobilizzato, oltre alla valutazione della riserva indisponibile per beni demaniali ed indisponibile nelle poste del patrimonio netto.

10) Tempestività dei pagamenti

L'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) così come evidenziati nella BDAP, nelle annualità 2016-2018, risultano pari a 0 per un mero errore materiale nella fase di elaborazione della procedura informatica dedicata alla trasmissione.

Sul sito internet dell'Ente, nella Sezione Amministrazione Trasparente, è invece riportato il valore dell'ITP elaborato secondo le specifiche di cui al DPCM 22 settembre 2014. Il valore dell'indicatore è il seguente:

Esercizio	Valore ITP
2016	49,58
2017	94,32
2018	73,97
2019	27,23

I valori dell'indicatore, evidenziando i giorni medi di ritardo rispetto alla scadenza della fattura cui riferisce il pagamento, sono indubbiamente un ulteriore allerta rispetto a quanto già esposto nel precedente punto 7.

All'Amministrazione, ed ancor di più al servizio finanziario, sta particolarmente a cuore il valore di tale indicatore che si spera possa continuamente migliorare fino a raggiungere valori prossimi allo zero. Riteniamo che il valore dell'ITP abbia importanza ed assuma significato, non solo in riferimento al rientro delle procedure di infrazione che l'Unione Europea ha aperto nei confronti dell'Italia. L'Indice di Tempestività dei Pagamenti a nostro avviso assume un valore etico, soprattutto in momenti tanto delicati del ciclo economico: pagare puntualmente i propri fornitori è uno degli strumenti principali con i quali la



pubblica amministrazione inietta liquidità nel sistema economico ed agevola la crescita del prodotto interno e del benessere del territorio.

Dal 2017 in avanti si sono avviate una serie di attività volte a ridurre il valore dell'indicatore: si sono sensibilizzati i vari centri di responsabilità affinché procedessero alla fase di liquidazione, intesa nella modalità di cui al par. 6 del principio contabile applicato 4/2, con tempistiche compatibili con il rispetto dei termini di cui al DPCM 22 settembre 2014. Ricevuti i dispositivi di liquidazione, il servizio finanziario rispettando l'ordine cronologico dei documenti fiscali provvede al pagamento, previa verifica delle effettive disponibilità di cassa. Riteniamo che l'iter così delineato possa essere considerato soddisfacente anche se è necessario insistere ulteriormente sulla puntualità nella predisposizione degli atti di liquidazione che, non sempre, giungono in tempi compatibili con l'emissione degli ordinativi di pagamento nel rispetto delle singole scadenze.

11) Utilizzo di disponibilità liquide di parte capitale per finanziare pagamenti correnti

Nella nota istruttoria si rileva che la differenza tra lo stock di residui passivi e residui attivi di parte capitale non è coperta da un adeguato fondo di cassa.

Tale affermazione, certamente condivisibile, non appare però sostenibile alla luce della situazione generale del saldo di cassa dell'ente: il ricorso all'anticipazione di tesoreria è, ai sensi delle disposizioni di cui al par. 10.1 ss del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, possibile solo dopo aver utilizzato in anticipazione la giacenza sui fondi vincolati.

Nel precedente punto 7 si è data evidenza anche dell'importo dell'anticipazione dei fondi vincolati, che evidentemente non giustifica le differenze evidenziate dalla nota istruttoria. A tale proposito si ritiene doveroso sottolineare che questa Amministrazione si trova sovente nella condizione di dover anticipare il pagamento di somme che dovrebbero afferire alla cassa vincolata ma, in assenza dell'erogazione da parte di enti sovraordinati, confluiscono in cassa libera. Questa fattispecie fa sì che anche il successivo incasso delle poste non venga ascritto alla cassa vincolata ma confluisca nella quota libera a titolo di reintegro di somme anticipate.

Per amor di trasparenza vogliamo rendere noto che in occasione della predisposizione di questi chiarimenti è emersa un'anomalia nella contabilizzazione dell'anticipazione delle somme vincolate, che nel rispetto delle disposizioni di cui al par. 10.2 del principio contabile applicato 4/2, dovrebbero confluire tra le poste iscritte nei residui attivi, al piano finanziario E.9.01.99.06.002 - Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, e tra i residui passivi al piano finanziario U.7.01.99.06.001 - Utilizzo incassi vincolati ai sensi



Comune di San Vito Chietino
Provincia di Chieti

dell'art. 195 del TUEL per un importo coincidente con la somma dell'anticipazione dai fondi vincolati non reintegrati. In occasione delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2020, preliminarmente alla predisposizione del rendiconto di gestione del medesimo esercizio, sarà cura del servizio finanziario ristabilire la corretta esposizione di tali poste e garantire la rappresentazione veritiera corretta della specifica fattispecie in capo al conto del bilancio.



12) Organismi partecipati

La verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri Enti strumentali, rappresenta un obbligo per gli Enti Locali, i quali devono illustrare gli esiti nella Relazione allegata al Rendiconto, ai sensi dell'art. 11 comma 6 lettera j) del D.Lgs. 118/2011.

Tale informativa, come recita il decreto, deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione e deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione.

A tale riguardo, è stata premura del responsabile dei servizi finanziari, di procedere a richiedere la situazione analitica dei debiti e crediti, alla data del 31.12 di ciascun esercizio, ricordando la necessità che tali saldi fossero asseverati dai rispettivi organi di revisione.

La doppia asseverazione delle poste contabili da parte dei rispettivi organi di controllo non è stata effettuata e, di tale mancanza se ne è data informazione nella relazione della Giunta al Rendiconto, illustrando comunque i dati emersi dal confronto delle poste debitorie creditorie di ciascuna società partecipata.

Si evidenzia, purtroppo, una cronica difficoltà a gestire i rapporti con le partecipate, al cospetto delle quali, sembra non abbiano alcuna rilevanza le scadenze cui gli Enti sono assoggettati per legge, né tantomeno gli obblighi ai quali le stesse risultano assoggettate ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 .

A dimostrazione delle difficoltà evidenziate, in allegato alla presente si riporta la corrispondenza intervenuta tra l'ente e le società partecipate, relative all'esercizio 2017.

Riteniamo, quindi, che non possa essere addebitata all'ente alcuna responsabilità sulla mancata asseverazione delle partite debitorie/creditorie.

Ciò premesso, si confermano, al 31/12/2017 le seguenti poste:

- Debiti verso ECO.LAN S.p.A. euro 141.121,49;
- Debiti verso Sangro Servizi S.r.l. euro 19.040,22;
- Crediti verso SASI S.p.A. per euro 16.369,94;
- Crediti verso Publireti S.r.l. per euro 263.803,00.

Riteniamo doveroso far notare che tali somme sono state poi oggetto di conferma e, successivamente, di elisione nella predisposizione del bilancio consolidato.



Comune di San Vito Chietino
Provincia di Chieti

Nella speranza di aver espresso in maniera chiara ed esaustiva i propri chiarimenti rispetto alle richieste di codesta ill.ma Sezione Regionale di Controllo, e che tale documento venga interpretato come una chiara intenzione dell'Amministrazione di proseguire nell'obiettivo prioritario della sostenibilità del bilancio, negli aspetti sia finanziari che economico-patrimoniali, della veridicità e trasparenza dell'azione amministrativa, si resta in attesa di ogni determinazione in merito.

Distinti Saluti

San Vito Chietino, lì 22 novembre 2020

Il Sindaco

F.to dott. Emiliano Bozzelli

Il Responsabile del Servizio Finanziario

F.to dott.ssa Anna Maria Vinciguerra

Il Revisore Unico dei Conti

F.to dott.ssa Dina Fulvi Firmi

*Documento sottoscritto con firma digitale,
ai sensi dell'art. 1 comma 1, lett. s), del D.lgs. n.82/2005,
del Codice di Amministrazione digitale (CAD).*

Allegati:

- Copia Relazione sulla Gestione anno 2016;
- Copia Relazione sulla Gestione anno 2017;
- Copia Relazione sulla Gestione anno 2018;
- Copia Relazione sulla Gestione anno 2019;
- Copie corrispondenza con società partecipate per asseverazione 2017.